

Nella serata di ieri abbiamo ricevuto dalla direzione di IKEA , a seguito della situazione degli ultimi giorni di blocco violento e prolungato all'ingresso di mezzi e persone nei propri impianti logistici del sito di Piacenza, il riposizionamento dei volumi a partire da giovedì 8 novembre p.v..

E' una comunicazione che noi e tutte le persone responsabili temevamo e che inevitabilmente si e' concretizzata; IKEA, come si sarebbe comportata qualunque altra azienda in queste condizioni, ha preso atto di una situazione che evidentemente non è più sopportabile né accettabile.

La conseguenza diretta e immediata e' che 107 lavoratori, soci e dipendenti, saranno costretti a dover rinunciare al proprio posto di lavoro perché questo posto di lavoro non c'è più.

Lavoro che le cooperative ed i suoi lavoratori si erano guadagnati, in anni di lavoro, dando dimostrazione di capacità, efficienza, organizzazione e, soprattutto, serietà; perché non si lavora per più di dieci anni con una azienda come IKEA se non si dimostra quotidianamente tutto ciò.

Le cooperative ed il Consorzio CGS si adopereranno, per quanto possibile, al fine di attivare tutti gli strumenti atti ad alleviare questa situazione difficile, se non drammatica, frutto di un assurdo modo d'intendere una, presunta, attività di tutela sindacale in maniera violenta, coercitiva, prevaricante ed assolutista, figlia di tempi e slogan che non esistono più, almeno così pensavamo, fortemente politicizzata e mirata, in una sorta di barbaro delirio, a distruggere piuttosto che a costruire.

Per parte nostra ringraziamo chi ha cercato di trovare una soluzione o cercato con il proprio pensiero di trasmettere, anche senza necessariamente schierarsi, il concetto che un presunto diritto non può affermarsi attraverso la negazione dei diritti altrui.

Sono, queste, logiche che non ci appartengono e mai accetteremo, in quanto la difesa del lavoro e dei lavoratori ci deriva dall'essere cooperative vere e partecipate, qualcuna con più di venti anni di vita, che non negano il confronto, anzi lo esaltano, ma quando è funzionale al bene delle cooperative e dei propri soci e lavoratori, non certo se rivolto all'annientamento del proprio scopo, statutario e sociale, che è il reperire e distribuire lavoro ai propri soci.

Auspichiamo che questa pesante, drastica, ma comprendiamo, inevitabile scelta di IKEA, porti tutti a riflettere sul valore, nel nostro territorio e non solo, del lavoro non come strumento ideologico di affermazione di parti politiche, ma come valore assoluto da difendere e tutelare al di là degli interessi di parte; non possiamo più permettercelo, è assolutamente merce rara e fortemente necessaria per il territorio di Piacenza; riteniamo sia giunto il momento di capire e chiarire chi lo vuole difendere e chi no.

Piacenza 7 novembre 2012

Francesco Milza

A nome di:

Consorzio CGS

Cooperativa SanMartino

Cooperativa Cristall

Cooperativa Euroservizi